

Fondazione Paracelso

**Bilancio sociale
2024**

Lettera del Presidente

Dopo gli anni della pandemia che hanno visto noi, come tutti, rallentare le attività consuete o declinarle in misura maggiore con il ricorso a strumenti telematici, il nostro lavoro di assistenza e sostegno è ritornato alle modalità precedenti.

Se analizziamo i numeri del Bilancio sociale dell'anno 2024, così come nel 2022 e 2023, osserviamo una diminuzione delle spese sostenute per i progetti più significativi di Fondazione Paracelso: *Passo dopo passo*, rivolto alle persone con emofilia che necessitano di ricorrere alla chirurgia ortopedica, *San frontières*, incentrato sull'impegno economico e organizzativo teso a offrire aiuti umanitari alle persone con emofilia povere di mezzi o che vivono in luoghi poveri di strutture sanitarie, e *Cominciamo da piccoli*, che ha come obiettivo il sostegno alle famiglie dei pazienti più piccini realizzato affiancando ai genitori una mediatrice familiare.

Questa minor spesa è l'effetto di un importante passo avanti che testimonia quanto il progresso clinico e scientifico corrisponda, oggi, al progresso sociale. Le nuove cure, la nuova consapevolezza che i pazienti hanno sviluppato sugli equilibri possibili tra la malattia e le strategie di vita fanno sì che essi stiano meglio e beneficino in modo più rilevante delle ricadute che il lavoro capillare di informazione e assistenza ha nella loro esistenza.

Andrea Buss



La nostra storia, il nostro nome

Fondazione Paracelso nasce nel 2004 con la costituzione di un Fondo di solidarietà a favore degli emofilici che negli anni '80 avevano contratto l'HIV attraverso i farmaci necessari alla loro cura, ottenuto grazie al perfezionamento di accordi già sviluppati in altri Paesi. Il Fondo ha raccolto il maggior numero di adesioni mai registrato in Italia per iniziative legate al danno da emoderivati infetti subito dalla comunità.

Nell'ambito di questa prima attività, in tre anni sono stati erogati **20.160.000 euro** a **506 persone**, diretti interessati e familiari di quanti nel frattempo erano deceduti. Consideriamo queste persone il nostro azionariato sociale, coloro che hanno consentito la nascita di Fondazione Paracelso condividendo un'idea di solidarietà che ha l'obiettivo di migliorare la vita di quanti, oggi e domani, vivono con l'emofilia.

Voluta e pensata dai pazienti per i pazienti, Fondazione Paracelso elabora, finanzia e realizza progetti clinico-assistenziali volti a migliorare la qualità della vita dei pazienti emofilici e dei loro familiari. Abbiamo scelto di chiamarci Fondazione Paracelso, per consonanza con il pensiero di Teophrast Bombast von Hohenheim, più noto come Paracelso (1493-1541). Filosofo, alchimista e soprattutto medico, portatore di un pensiero da autentico umanista, fu uno dei grandi intellettuali del Rinascimento. L'uomo, sosteneva Paracelso, è un microcosmo che riflette il macrocosmo ed è essenziale per la sua salute che egli viva in armonia in ciascuna delle sue parti. Così, Paracelso più che ai sintomi si interessava all'individuo, alla sua complessa interazione con il mondo esterno, considerando la malattia un necessario compagno vivente, un vero elemento costitutivo dell'esistenza umana, e non quell'odioso corpo estraneo che è per noi.

Che cosa è l'emofilia?

È una malattia a trasmissione ereditaria caratterizzata dalla carenza di una proteina del sangue necessaria alla coagulazione. Manifestazione tipica sono le emorragie articolari (emartri) e muscolari (ematomi). Nella forma grave, le emorragie possono interessare qualunque parte del corpo e presentarsi in seguito a eventi traumatici o anche spontaneamente. Gli emartri non adeguatamente trattati danneggiano le articolazioni colpite causando invalidità permanenti.

La malattia, legata al cromosoma X, viene trasmessa dalla madre portatrice sana al bambino e colpisce quasi esclusivamente i maschi, con un'incidenza di uno su diecimila.

Incurabile fino agli anni '60 del secolo scorso, l'emofilia è una malattia dalla quale ancora oggi non è possibile guarire; grazie tuttavia ai progressi clinici, ottenuti in particolare a partire dal 2000, l'emofilia può essere efficacemente curata: una profilassi e un trattamento adeguati consentono di condurre una vita del tutto normale.

Si tratta di **una patologia rara** che **in Italia** conta circa **4.000 persone**, **8.000 se si considerano anche le sindromi affini** (fonte: Registro nazionale delle coagulopatie congenite).

Secondo le stime della World Federation of Hemophilia (WFH), il 75% della popolazione emofilica mondiale dispone di cure insufficienti o nulle.

La nostra organizzazione

Fondazione Paracelso è un'Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. La sede si trova a Milano in un ufficio di proprietà. Accanto ai propri uffici, Fondazione Paracelso dispone di un piccolo appartamento che viene utilizzato per ospitare quanti devono soggiornare a Milano per ragioni legate alla propria salute e i familiari che li accompagnano.

Gli organi istituzionali sono: il Consiglio di Amministrazione (CdA) i cui membri restano in carica tre anni, il Collegio dei Revisori, il Comitato scientifico e il Comitato sociale.

Tutte le cariche sociali sono ricoperte a titolo volontario e gratuito. Non è prevista alcuna remunerazione, nemmeno sotto forma di gettoni di presenza.

Consiglio di Amministrazione

Andrea Buzzi. Presidente. Attivo nel mondo dell'emofilia fin dal 1993, nel 1996 ha contribuito a rifondare l'**Associazione nazionale dei pazienti** per la quale ha rivestito cariche ufficiali fino al 2002, partecipando al processo che ha portato alla nascita di Fondazione Paracelso. È membro del Comitato etico Area B della Fondazione Ca' Granda del Policlinico di Milano quale rappresentante dei pazienti. Lavora come traduttore editoriale

Franco Backhaus. Vicepresidente con delega alla gestione del patrimonio e alla gestione finanziaria. Già dirigente nel settore bancario.

Giuseppe Ruperto. Consigliere, tecnico programmatore presso l'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, Presidente dell'Associazione Emofilici di Pavia.

Anna Fragomeno. Di nomina FedEmo, presidente dell'associazione ligure Arlafe.

Ezio Zanon. Di nomina Aice. Medico ematologo, Centro Emofilia di Padova.

Collegio dei Revisori

Costituito da tre membri effettivi, è composto da:

Roberto Capone. Presidente. Dottore commercialista, Revisore dei conti.

Giacomo Alberto Bermone. Dottore commercialista, Revisore dei conti.

Maria Rita Astorina. Dottore commercialista, Revisore dei conti.

Comitato scientifico

Il Comitato scientifico esprime parere non vincolante per il CdA sul finanziamento di progetti scientifici e sulla pubblicazione di testi scientifici.

Il Comitato scientifico è composto da:

Alberto Cantaluppi. Presidente. Medico, già dirigente nel settore farmaceutico, oggi consulente.

Luigi Piero Solimeno. Direttore dell'Unità operativa complessa di Traumatologia d'urgenza del Policlinico di Milano.

Augusto Federici. Direttore dell'Unità operativa complessa di Ematologia e Medicina Trasmfusionale dell'Ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano.

Comitato sociale

Il Comitato sociale esprime parere non vincolante per il CdA sul finanziamento di progetti sociali.

Il Comitato sociale è composto da:

Samanta Gallo. Presidente. Abgec, associazione di Padova.

Sabrina Terazzi. Avvocato.

Salvo Anzaldi. Giornalista.

Staff

Accanto agli organi istituzionali previsti dallo Statuto, lavorano **Cristina Ielo**, **Marco Follino** e **Alba Piscone** per la gestione dei progetti e delle altre attività di Fondazione Paracelso (amministrazione, rapporto con i Centri emofilia, relazioni con i pazienti e con le istituzioni, comunicazione ecc.).

Fondazione Paracelso si avvale anche di professionalità esterne, in particolare per le attività di comunicazione, grafica, formazione e mediazione familiare, sviluppo software.

La nostra missione



Dal 2004 a oggi, Fondazione Paracelso ha attivato diversi progetti tesi a:

- promuovere interventi scientifici e sociali, in collaborazione con i Centri medici per la cura dell'emofilia (AICE), al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia e patologie affini;
- elaborare e realizzare interventi per l'assistenza sociosanitaria alle persone con emofilia o altri deficit ereditari della coagulazione;
- favorire la piena integrazione degli emofilici nella società e garantire assistenza adeguata alle persone con emofilia in ogni parte del mondo;
- assistere le famiglie, in particolare quelle degli emofilici più giovani nelle quali la diagnosi spesso suscita timori e preoccupazioni eccessivi;
- uniformare i livelli di assistenza clinica sul territorio nazionale, dove si osservano rilevanti differenze nella qualità e nella quantità dei servizi disponibili;
- aumentare la conoscenza e la visibilità dell'emofilia presso l'opinione pubblica, considerando l'informazione sia un elemento fondamentale ai fini della sensibilizzazione di regolatori e interlocutori politici, nonché in vista di una maggiore e più completa integrazione delle persone con emofilia nel corpo sociale, sia l'imprescindibile presupposto per ogni azione di raccolta fondi.

I nostri stakeholders

Il coinvolgimento dei vari *stakeholders* avviene con modalità diverse. Alcune iniziative sono rivolte a tutti: l'invito a partecipare al simposio annuale in occasione della Giornata mondiale dell'emofilia viene esteso a pazienti, familiari, associazioni, medici e operatori sanitari, aziende farmaceutiche e rappresentanti della società civile, nonché a giornalisti e professionisti dell'informazione.

I pazienti e le loro famiglie beneficiano in maniera diretta dei progetti *Passo dopo passo*, *Cominciamo da piccoli*, *Sans frontières*.

Grazie alla collaborazione e al coinvolgimento dei Centri emofilia si individuano i pazienti che possono giovare dei progetti di Fondazione Paracelso. La collaborazione con i medici è particolarmente stretta per i progetti dedicati all'assistenza domiciliare (*Sans frontières* in Italia) e all'ortopedia (*Passo dopo passo*).

Fondazione Paracelso collabora o conduce progetti in comune con altre associazioni nazionali o internazionali, fra cui:

- **FedEmo (Federazione delle Associazioni Emofilici)** è l'associazione nazionale dei pazienti, che rappresenta la comunità a livello istituzionale. Nomina un componente del CdA.
- **AICE (Associazione Italiana dei Centri emofilia)**, che riunisce gli oltre 50 centri specialistici italiani, è l'associazione dei medici e dei professionisti nel campo delle malattie emorragiche congenite con cui Fondazione Paracelso, che ne è socio onorario, conduce progetti in ambito clinico e sociale quali *Cominciamo da piccoli*, *Passo dopo passo* e *Sans frontières* in Italia. Le due strutture collaborano su temi di interesse per la comunità come, per esempio, la recente stesura dei Principi di trattamento a cura dell'AICE. Nomina un componente del CdA.
- **WFH (World Federation of Hemophilia)** è l'organismo sovranazionale di riferimento che raccoglie e pubblica dati demografici ed epidemiologici sull'emofilia nonché sulle strutture sanitarie e sociali operanti nel mondo; WFH sostiene l'accesso alle cure anche con progetti propri. Fondazione Paracelso ha collaborato con WFH per i progetti sviluppati in Afghanistan e in Zambia nell'ambito di *Sans frontières* e partecipa alle conferenze mondiali che si tengono ogni due anni.
- **EHC (European Haemophilia Consortium)** è l'organizzazione europea che rivolge la propria attività principale alle questioni regolatorie e all'accesso alle cure nel nostro continente, organizzando congressi annuali cui, all'occasione, Fondazione Paracelso partecipa attivamente.
- **Altre collaborazioni** sono state avviate in questi anni con l'Ospedale Policlinico di Milano, l'Auser, la Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus – Ambulatorio di Sesto San Giovanni, Slow Medicine, la Fondazione Telethon e l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano.

I rapporti con i sostenitori vengono curati direttamente dallo staff di Fondazione Paracelso. Alcuni progetti sono finanziati da aziende del settore farmaceutico e biomedico attraverso erogazioni liberali. Le aziende interessate sono: Bayer, Biomarin, CSL Behring, Kedrion, Novo Nordisk, Pfizer, Roche, Sobi, Takeda. I progetti di cooperazione internazionale vengono finanziati con fondi reperiti appositamente.

Su progetti specifici, in ragione delle competenze necessarie, vengono coinvolti Università e Centri di ricerca.

I nostri progetti in corso nel 2024

Alisei

Alisei è la app che Fondazione Paracelso ha ideato e realizzato con l'intento di offrire una piattaforma che metta in contatto tra loro gli emofilici di Paesi diversi, permettendo la condivisione di informazioni necessarie quando si affronta un viaggio. È scaricabile gratuitamente in tutto il mondo per Android e iOS nelle versioni in italiano e inglese.

Iscrivendosi, è possibile scegliere e indicare i giorni e gli orari in cui si desidera essere disponibili al contatto da parte di altri, regolarmente iscritti, che hanno bisogno di aiuto e informazioni. Per chi viaggia, invece, sarà sufficiente aprire la mappa per individuare tutti gli utenti e contattarli via app, whatsapp o mail. Delle informazioni necessarie all'iscrizione saranno resi pubblici solo il nickname, il tipo di utente (paziente, parente, esperto) e naturalmente la zona per la quale si è in grado di fornire informazioni utili.

Il progetto è attivo dal 2017. A causa del covid e di alcuni problemi tecnici, nonostante si fossero iscritti inizialmente 170 utenti, la app al momento non è attiva, ma è in progetto la sua riattivazione.

Cominciamo da piccoli – Cipì

Il progetto *Cominciamo da piccoli* ha come obiettivo il sostegno alle famiglie dei piccoli emofilici, realizzato affiancando ai genitori una mediatrice familiare, se possibile, fin dal momento spesso traumatico della diagnosi e per i primi anni di vita del bambino.

L'intervento della mediatrice familiare, costruito attraverso puntuali incontri domiciliari, modulati secondo le esigenze personali di ciascun nucleo, si svilupperà nel corso del tempo e sulla base dei bisogni che insorgeranno, con l'obiettivo di aiutare le persone coinvolte a prendere contatto con i propri vissuti e le proprie risorse. Tra i genitori e la mediatrice familiare potrà costituirsi un'alleanza preziosa, tesa non tanto alla risoluzione di tutti i problemi, quanto alla loro gestione, strada maestra per il superamento dell'impasse esistenziale che la presenza della malattia può comportare.

Cipì si configura come un aiuto prezioso, anche perché precoce, che accompagna per mano i genitori a costruire un rapporto armonico con la malattia e ad accettarla come un fatto della vita.

Tutte le mediatrici familiari e Fondazione Paracelso si incontrano regolarmente a Milano per la supervisione di gruppo, in una giornata di lavoro che si configura come un momento importante di scambio, sviluppo e accrescimento per tutti.

Fondazione Paracelso individua e sceglie le mediatrici familiari da un albo nazionale, garantendo così la qualità dell'intervento e la sua realizzazione sull'intero territorio del nostro Paese.

Il progetto è attivo dal 2010.

I numeri di Cipì nel 2024

Città attive: Bari, Bologna, Catania, Cesena, Firenze, Genova, Lecce, Macerata, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Torino.

Famiglie partecipanti: 20.

Giornata mondiale dell'emofilia

Tutti gli anni in primavera, in occasione della Giornata mondiale dell'emofilia, Fondazione Paracelso organizza un evento pubblico sia proponendo di volta in volta riflessioni sul sistema sanitario, sulla condizione di salute e di malattia o sul ruolo dei pazienti e del volontariato, sia illustrando un proprio progetto in coerenza con il tema scelto. Ospiti diversi, accuratamente scelti a seconda delle loro competenze, portano il loro contributo alla nostra celebrazione.

20 maggio - Sala Conte Biancamano
Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci - Milano

GIORNATA MONDIALE DELL'EMOFILIA 2024



Medicina di genere. Alla salute delle donne.

- 9.30** ————— **Saluti e apertura lavori**
- 10.00** ————— ● **Rita Banzi**
Ricercatrice, farmacologa, responsabile del Centro di Politiche Regolatorie in Sanità,
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.
Sviluppo dei farmaci: l'importanza delle differenze di sesso e genere.
- 10.30** ————— **Coffee break**
- 11.00** ————— ● **Elvira Grandone**
IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, San Giovanni Rotondo e Università degli Studi di Foggia.
Donna e manifestazioni emorragiche: facciamo attenzione.
- 11.30** ————— ● **Andrea Buzzi**
Presidente di Fondazione Paracelso.
Il lungo esilio della questione di genere in medicina.
- 12.00** ————— ● **Su di giri. Un progetto in movimento.**
- 12.30** ————— **Pranzo**

Era il 1991 quando la cardiologa Bernadine Healy pubblicò un articolo sul *New England Journal of Medicine* in cui denunciava vistosi fenomeni di sottodiagnosi e sottotrattamento delle malattie coronariche nelle donne, e la loro pressoché totale assenza dagli studi clinici. Da allora, le istituzioni sanitarie, a partire dall'OMS, hanno riconosciuto e sottolineato la necessità di modulare le cure tenendo conto delle specificità di genere, che naturalmente non riguardano soltanto l'ambito biologico ma investono anche quello sociale, culturale, economico e lavorativo.

Per attuare il cambiamento che ormai viene ritenuto indispensabile e indifferibile, occorre però modificare l'inerzia di percorsi formativi accademici, di prassi e approcci operativi in corsia consolidati nel corso di decenni: uno sforzo poderoso e su più livelli che può ben spiegare come mai la Medicina di genere cominci soltanto oggi, a più di trent'anni dall'articolo di Healy, a trovare sistematica trattazione nei congressi e applicazione nella pratica clinica.

È sorprendente come l'assunto di una neutralità di genere in medicina, secondo cui conoscenze e terapie efficaci sugli uomini sarebbero immediatamente trasferibili alle donne, abbia potuto sopravvivere così a lungo senza che se ne verificasse la fondatezza, e questo in una professione che ha il suo riferimento metodologico nel modello scientifico.

Se la questione di genere è trasversale a tutta la medicina, quello dell'emofilia è un caso di scuola. Infatti, con la sua prevalenza quasi esclusiva nella popolazione maschile, l'emofilia ha favorito il misconoscimento e la sottovalutazione delle manifestazioni patologiche nella donna, per anni considerata solo una portatrice sana, con tutte le implicazioni sul piano clinico e su quello psicosociale.

Parleremo di tutto ciò il prossimo 20 maggio nella spettacolare Sala Conte Biancamano del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci insieme a Rita Banzi, ricercatrice dell'Istituto Mario Negri, e a Elvira Grandone, specialista in Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Foggia, che ha esteso i propri interessi all'Ematologia. L'ultima parte della mattinata, a cura di Andrea Buzzi, sarà dedicata alla discussione su ciò che abbiamo ascoltato e su ciò che ci insegna il lungo esilio della questione di genere in medicina.



Fondazione Paracelso
nonostante l'emofilia.



CONTRIBUTI



www.fondazioneparacelso.it

Passo dopo passo

Il progetto *Passo dopo passo* nasce quando, con l'arrivo all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano del dottor Luigi Piero Solimeno, indiscussa autorità mondiale nella chirurgia ortopedica per emofilici, viene messo a punto un percorso che mira a minimizzare i disagi del paziente e ad agevolare il lavoro degli operatori sanitari. Fondazione Paracelso gestisce l'intero iter ospedaliero dei pazienti, coordinando il lavoro di ematologi e chirurghi, l'organizzazione del ricovero, la degenza postoperatoria e il successivo trasferimento presso "Domus Salutis" a Brescia, struttura di eccellenza dove il paziente segue un percorso riabilitativo mirato sulle sue condizioni fisiche e le sue necessità cliniche.

Il progetto è attivo dal 2009.

I numeri di Passo dopo passo nel 2024

Visite: 156.

Interventi chirurgici: 23.

Sans frontières in Italia

Sans frontières fornisce aiuti umanitari nel nostro Paese a pazienti emofilici in condizioni personali e socioeconomiche critiche. Il progetto nasce dalla stretta collaborazione con i Centri emofilia, che segnalano a Fondazione Paracelso i casi di maggior bisogno.

Grazie al progetto, i pazienti ricevono assistenza organizzativa e logistica in coordinamento con le strutture sanitarie. Quando necessario, Fondazione Paracelso si fa carico di eventuali costi accessori. Indirizzati ad adulti e bambini, gli interventi sono di natura molto differenziata: dall'accesso alla riabilitazione (in degenza, ambulatoriale e domiciliare, attraverso sia il SSN sia privatamente), all'organizzazione di visite e ricoveri in collegamento con le strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale; dalla fornitura e dalla donazione di ausili per la deambulazione, al trasporto con ambulanza o mezzo dedicato; dalla consulenza riguardo ai benefici previsti dalle leggi sull'invalidità, all'appoggio per la scolarizzazione e il sostegno allo studio.

Il progetto è attivo dal 2006.

I numeri di Sans frontières in Italia nel 2024

Interventi: 130.

Pazienti: 35.

Su di giri

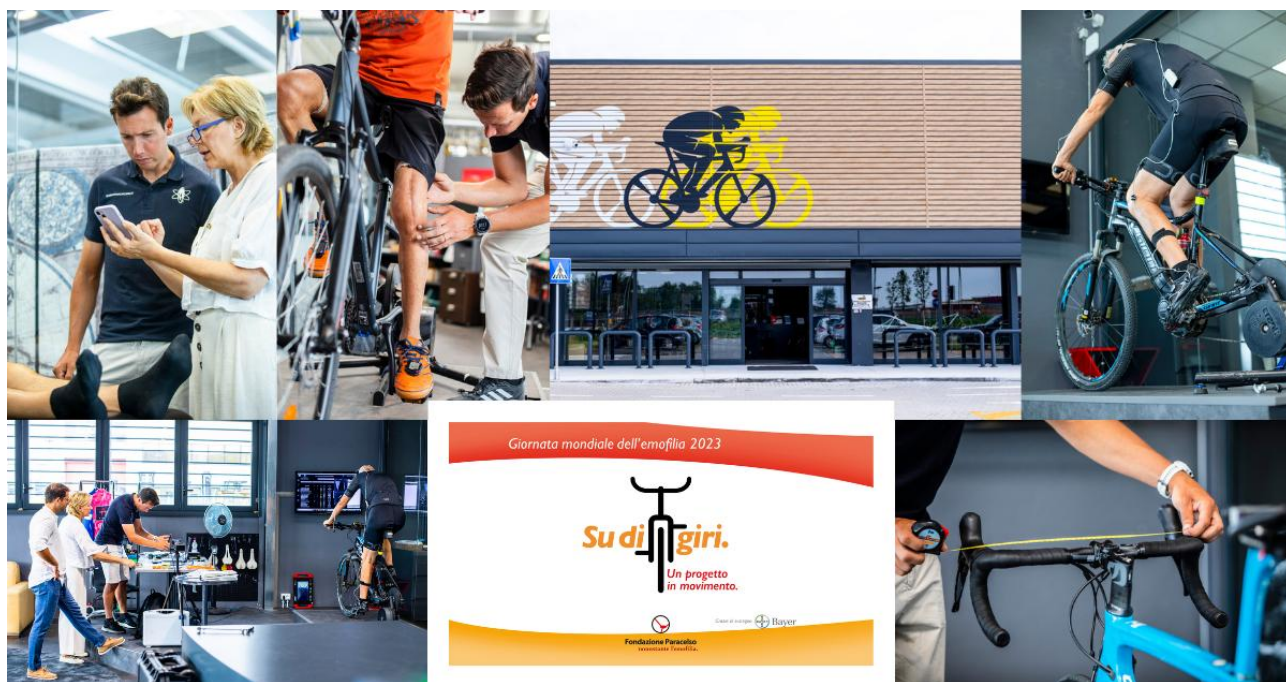
L'attività fisica nel suo più ampio significato, dal salire le scale all'attività sportiva agonistica, è fondamentale per il benessere fisico e psicologico della persona. Il suo effetto benefico è particolarmente evidente in pazienti affetti da malattie croniche quali le Malattie emorragiche congenite (MEC) in cui, attraverso un regolare esercizio, è possibile mantenere in buono stato di salute muscoli ed articolazioni. Per le persone affette da MEC, e in particolare per quelle affette da emofilia, l'attività fisica è possibile senza conseguenze negative grazie all'uso regolare della

profilassi attuata attraverso somministrazioni regolari di farmaci capaci di correggere il difetto della coagulazione e di prevenire gli episodi emorragici che potrebbero essere scatenati sia da una attività fisica intensa e ripetuta sia dai traumi a essa potenzialmente correlati. L'attività del ciclismo è un'attività la cui intensità può essere modulata facilmente e che non comporta accelerazioni o cambiamenti repentini di direzione nel movimento articolare (come accade nel calcio, nel basket o nel tennis), bensì un movimento regolare senza carico e con basso rischio di traumi se praticato su fondo regolare, oltre che a meno di incidenti. Inoltre, grazie a opportune valutazioni biometriche e bioingegneristiche, è possibile adattare la bicicletta alle esigenze del singolo individuo (per esempio, l'altezza e la posizione della sella, l'altezza del manubrio, la lunghezza della pedivella) offrendo la possibilità di usare la bicicletta anche in condizioni di ridotta mobilità articolare, come nel caso di soggetti con artropatia di grado avanzato e/o sottoposti a interventi di artroprotesi. Il progetto aveva come obiettivo quello di valutare un gruppo di persone con emofilia che già praticavano ciclismo a vari livelli, stimarne le caratteristiche biometriche ed eventualmente adattare la bicicletta in uso in modo da migliorare la performance riducendo parallelamente il rischio di traumi o sovraccarico funzionale. Il progetto ha previsto inoltre un anno circa di allenamenti con valutazione regolare della performance (Km/mese) e dello stato fisico e di salute generale delle persone. È stata valutata anche l'incidenza di traumi e di episodi emorragici. Alla fine degli allenamenti, tutti gli atleti insieme con tutta l'equipe che ha seguito il progetto, si sono ritrovati per una giornata di condivisione e commiato.

I numeri di Su di giri nel 2024

Il gruppo di lavoro è composto da: ematologo, fisiatra, fisioterapista, ingegnere biomeccanico, Fondazione Paracelso.

Pazienti coinvolti: 10.



La sintesi dei nostri dati economici BOZZA

	2023	2024
ONERI		
Progetti di assistenza	36.447	21.783
<i>Alisei</i>	43	82
<i>Cominciamo da piccoli – Cpi</i>	14.505	14.898
<i>Passo dopo passo</i>	1.022	0
<i>Su di giri</i>	1.350	794
<i>Sans frontières in Italia</i>	6.171	5.017
Altre erogazioni	13.269	992
Eventi, convegni e promozione	8.593	9.306
Supporto operativo	17.960	29.758
Personale	122.769	151.428
Consulenze	35.389	61.381
Altri oneri	29.702	38.652
Totale	250.860	312.308
PROVENTI		
Fondi e liberalità	123.397	69.346
Da privati	2.200	1.366
Da società	116.170	63.618
Contributo 5 per mille	5.027	4.362
Altri contributi	0	0
Plusvalenze	9.720	36.262
Altri ricavi	223	5891
Proventi div.	1.010	1.120
Totale	134.350	112.620
	2023	2024
Patrimonio netto	3.103.941	2.904.253
Totale immobilizzazioni	249.226	233.120

*alcune voci di spese legate alle attività dei progetti sono raggruppate in “Altri oneri” per ragioni legate al bilancio fiscale

Nota metodologica

Il Bilancio sociale è uno strumento informativo necessario a descrivere e verificare gli obiettivi sociali e i dati economici realizzati, in coerenza con la missione e i valori di Fondazione Paracelso. Come anticipato all’inizio, il presente documento, che rappresenta la sesta edizione del Bilancio sociale di Fondazione Paracelso, si riferisce ai dati e alle iniziative svolte nel biennio 2018-2019.

Ulteriori elementi contabili sono desumibili dal Bilancio d’esercizio pubblicato sul sito web.

Il Bilancio sociale è uno strumento con funzioni:

- di controllo e trasparenza verso gli *stakeholders* sulla sostenibilità gestionale e organizzativa;
- di informazione nei confronti di tutti gli *stakeholders* coinvolti;
- di motivazione, per far toccare con mano quello che facciamo e l'impegno che dedichiamo a ogni singolo progetto;
- di valutazione del nostro operato, dato che illustra i dati dei nostri interventi in termini quantitativi ed economici.

Il Bilancio sociale è stato redatto da Marco Follino, dipendente di Fondazione Paracelso nel rispetto delle indicazioni dei seguenti standard:

- GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio sociale);
- *La rendicontazione sociale per le aziende non profit*, 2009;
- *Linee guida per la redazione del Bilancio sociale*, Agenzia per le ONLUS, 2010.
- *Il Codice del Terzo Settore – Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.*

Il Bilancio sociale di Fondazione Paracelso è pubblicato sul sito www.fondazioneparacelso.it.

Milano, settembre 2024